

10 domande ad Achille Capecce

1. Quali sono gli strumenti finanziari con i quali operi più frequentemente e perché?

Opero prevalentemente con azioni e covered warrant. Questi ultimi hanno il vantaggio di avere un effetto leva rispetto alle azioni, ma hanno diversi aspetti negativi, dall'elevato spread denaro-lettera alla mancanza di liquidità che la maggior parte di questi strumenti presenta. Il mercato delle opzioni è molto più illiquido quindi da dimenticare. Il Fib30 è anch'esso un ottimo strumento per fare scalping, anche se a mio avviso è un mercato oramai maturo, quindi è più difficile guadagnare.

2. Quante operazioni fai in media al giorno?

In media un centinaio di operazioni.

3. Cosa fa scattare in te la decisione di entrare o uscire da una posizione?

Cerco di sfruttare i breakout, quei movimenti di prezzo che costituiscono lo sfondamento di un importante livello di resistenza. La violazione di un livello, molto spesso dà luogo a movimenti molto forti sul titolo e ancor più forti sui covered ad esso legati, grazie all'effetto leva.

4. Operi su più strumenti contemporaneamente?

Seguo più titoli quotati contemporaneamente, ma raramente sono in posizione su più di uno strumento

5. Quali tecniche usi: analisi grafica, oscillatori, fibonacci, gann, elliot ecc.?

Non c'è molto tempo di seguire più oscillatori quando si fa scalping, le >operazioni durano anche meno di un minuto e se ne fanno anche diverse centinaia in una giornata. Io mi baso molto sui breakout su grafici a barre a cinque minuti.

6. Che tecniche di stop-loss utilizzi?

Non c'è una regola assoluta. Chiaramente lo stop loss è una parte integrante di tutte le strategie di trading di successo e ogni operazione deve prevedere un punto di uscita in corrispondenza del livello che costituisce la prova dell'errore di valutazione iniziale. Ovviamente i livelli di stop loss cambiano a seconda dell'evoluzione delle quotazioni (trailing stop) e vengono conseguentemente alzati per fare in modo che i profitti realizzati restino comunque "catturati". Una volta ottenuta la parità (sia sulle azioni sia sui covered) si sposta il livello di uscita in modo da garantirsi comunque un guadagno che, anche se limitato, è pur sempre un guadagno.

7. A parte le tue performance oggettivamente eccezionali pensi che il trading possa diventare un'attività a tempo pieno per chiunque?

Penso che il trading possa diventare un'attività a tempo pieno per molti anche se non per tutti, ma è fondamentale che ognuno lo veda come il suo lavoro al quale vanno dedicati impegno e studio costanti.

8. Qual è il tuo rapporto con la disciplina?

Eseguendo in media un centinaio di operazioni al giorno è normale che molte di queste vadano chiuse in perdita rispettando rigorosamente gli stop loss che mi sono dato.

9. Qual è stato il tuo drawdown massimo?

Inferiore al 10%.

10. Cosa pensi dei trading systems, ti affideresti a un software per ottenere i segnali operativi?

Il maggior pregio dei trading systems è l'applicazione meccanica dello stop-loss.

Normalmente questi impediscono di incassare grosse perdite in ogni singola operazione.

Chi, invece, è abituato a rispettare rigorosamente gli stop-loss credo possa fare molto meglio operando da solo.

In due parole: la tua ricetta per il successo in borsa.

Rapidità e rispetto rigoroso delle regole.